

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il campionato nazionale di calcio di quest'anno nonostante sia stato caratterizzato da un incremento del 28% delle partite con episodi di intemperanza, di fatto, se si considerano i soli incidenti di bassa (1°) media (2°) ed alta gravità (3°) - escludendo pertanto quelli lievissimi (0°) - ha registrato **valori pressoché identici** a quelli della precedente stagione calcistica 2001/2002, nel corso della quale si era registrata una considerevole diminuzione degli incidenti.

Indicazioni positive sull'andamento del campionato possono essere desunte anche dall'analisi di altri coefficienti statistici utilizzati per valutare l'impatto degli eventi sportivi sull'ordine e la sicurezza pubblica. A titolo esemplificativo, rispetto alla stagione calcistica 2001/2002, le **persone arrestate** e quelle **denunciate** a piede libero sono aumentate rispettivamente del **51%** e del **18%**, a testimonianza di una rafforzata capacità, anche repressiva, dell'apparato di prevenzione e di contrasto.

Il conseguimento di tali risultati è sicuramente riconducibile anche all'intensa e capillare attività preventiva svolta dalle "**Squadre Tifoserie**"¹, che hanno focalizzato il proprio impegno nell'acquisizione - anche mediante riunioni settimanali con i referenti dei gruppi ultras - delle notizie utili per l'organizzazione dei servizi di ordine pubblico, nonché nell'individuazione e denuncia dei responsabili di comportamenti penalmente sanzionati anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione, previste dalla vigente normativa, da parte dell'Autorità provinciale di pubblica sicurezza.

Non minore rilievo assume l'**attività informativa**, che ha visto il personale delle "Squadre Tifoserie" costantemente impegnato, nei giorni antecedenti agli incontri, in un'azione di colloquio e di sensibilizzazione, volta ad acquisire ogni utile notizia sulla consistenza numerica dei tifosi interessati a seguire le squadre in occasione degli incontri fuori casa, sulle tipologie dei mezzi di trasporto utilizzati, sugli orari degli spostamenti, nonché sull'esistenza di motivi di risentimento ovvero di rivalità verso l'opposta tifoseria.

Per le **trasferte** maggiormente a rischio, alcuni elementi di queste unità operative sono stati inviati al seguito delle tifoserie, svolgendo un'importante attività di supporto alle forze dell'ordine locali, che si è estrinsecata attraverso una continua azione di intermediazione con i referenti dei gruppi ultras ed attraverso l'individuazione, nell'immediatezza dei fatti, degli autori degli episodi di intemperanza.

Ovviamente l'attività della "Squadre Tifoserie" ha avuto anche **risvolti** più strettamente **investigativi**. Nei giorni successivi agli incontri contrassegnati da incidenti, esse hanno provveduto, tra l'altro, a visionare i filmati registrati mediante i sistemi a circuito chiuso presenti all'interno dei complessi sportivi e quelli effettuati dal personale della Polizia Scientifica ai fini dell'individuazione dei responsabili degli episodi di intemperanza per la conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

¹ Unità operative costituite nell'agosto del 2000 all'interno delle Digos con il compito di prevenire turbative in occasione di competizioni sportive e di individuare, anche attraverso indagini successive, eventuali responsabili di episodi di intemperanza.

Sul piano preventivo, va evidenziata anche l'attività svolta dalla competente Sezione della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, che oltre ad aver assicurato il costante impulso e coordinamento delle "Squadre Tifoserie", ha fornito un proficuo contributo, ai fini dell'individuazione del profilo di rischio di ciascun incontro di calcio, in sede di **"Osservatorio nazionale sulla violenza in occasione delle manifestazioni sportive"**², che si è riunito con cadenza settimanale presso il Dipartimento della P.S., costituendo un utile strumento per realizzare una sinergica collaborazione tra apparati di sicurezza ed organismi sportivi.

L'Osservatorio, infatti, in base anche agli elementi conoscitivi forniti dai rappresentanti degli enti sportivi e delle società interessate, determina il quadro di pericolosità degli incidenti verificatisi durante gli incontri della settimana precedente e formula, altresì, un giudizio prognostico di pericolosità sulle partite in programma per il fine settimana successivo, con particolare riferimento a quelle maggiormente a rischio, soffermandosi su quelle tifoserie responsabili di comportamenti violenti.

Anche sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio il Dipartimento assegna alle varie Questure il personale di rinforzo dei Reparti Mobili della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Pur in presenza di risultati sicuramente positivi, si deve tuttavia evidenziare che l'attività delle "Squadre Tifoserie", particolarmente incisiva e fruttuosa sul versante preventivo nei confronti dei gruppi di tifosi disposti al dialogo ed al rispetto delle regole, è stata invece condizionata, ai fini della operatività e dei conseguenti risultati, **dalla chiusura dimostrata dalle frange più violente, nei confronti delle quali l'intervento ha assunto una connotazione prevalentemente repressiva.**

Infatti, alcuni gruppi di "irriducibili" continuano a rifiutare qualsiasi forma di confronto e di dialogo, così evidenziando ancora una volta la potenziale aggressività dei propri appartenenti, che è sfociata alcune volte in **sconsiderate azioni collettive di danneggiamento e generalizzate forme di aggressione alle persone, al patrimonio ed alle forze dell'ordine** con pregiudizievoli riflessi per la stessa incolumità pubblica.

Ed è proprio a tali gruppi di tifosi, che rappresentano una componente non trascurabile del variegato mondo del tifo calcistico, che è imputabile la quasi totalità degli episodi di violenza durante lo svolgimento degli incontri di calcio.

A tutto questo si deve aggiungere l'inidoneità di alcuni impianti sportivi sotto il profilo della sicurezza. Ad esempio, su 32 complessi sportivi con capienza superiore ai 20.000 spettatori - per i quali è obbligatoria la presenza di sistemi di videosorveglianza - 6 ne risultano sprovvisti, mentre i restanti 26 sono dotati di sistemi a circuito chiuso obsoleti od insufficienti a coprire tutte le aree interessate al transito dei tifosi.

² Composto da funzionari qualificati della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, dell'ufficio Ordine Pubblico, del Servizio di Polizia Ferroviaria e Stradale, da alti dirigenti della Lega Calcio, del CONI, delle Ferrovie dello Stato e di Trenitalia, dal rappresentante della sicurezza della società "Autogrill", nonché da ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'Osservatorio effettua il monitoraggio dei fenomeni di violenza e di intolleranza che si verificano in abito sportivo, promuovendo iniziative coordinate per la prevenzione dei comportamenti violenti.

Inoltre, su 122 impianti sportivi che ospitano gli incontri di calcio di serie A, B, e C, solo 53 (pari al 43%) sono in possesso di requisiti di sicurezza previsti dal D.M. 18 marzo 1996 per l'agibilità, mentre i rimanenti 69 (pari al 57%) sono inagibili e gli incontri di calcio vengono disputati o a seguito di "autorizzazioni in deroga" rilasciate di volta in volta dal Sindaco competente ovvero previa ottemperanza alle prescrizioni imposte da "autorizzazioni temporanee".